



RASSEGNA STAMPA 26 giugno 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

l'Attacco

CONTRATTO SVILUPPO

OK DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

CONTE: UN GRANDE RISULTATO

Il presidente Conte firma un documento storico: «Un grande risultato a sei mesi dal primo incontro, premiato il lavoro di squadra»

La Capitanata porta a casa la prima «lista della spesa»

Dal governo 280 milioni per 43 progetti, escluse le grandi opere



PALAZZO CHIGI Il tavolo istituzionale per la Capitanata riunito l'altra sera a Roma per la quarta volta

MASSIMO LEVANTACI

● Dal rafforzamento della viabilità provinciale a nuove infrastrutture per il turismo; dal potenziamento dei collegamenti con le isole, alla valorizzazione di un'importante parte del patrimonio museale e culturale, fino allo sviluppo dell'industria farmaceutica e sanitaria. La Presidenza del

INVITALIA

Invitalia assicura sull'effetto moltiplicatore dei finanziamenti



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO Il premier, alla sua sinistra l'ad di Invitalia Arcuri

Consiglio chiude, per ora, il capitolo del Cis, il Contratto istituzionale di sviluppo per la Capitanata che eroga finanziamenti per 280 milioni di euro. Gran parte dei progetti erano annunciati: ci sono quelli relativi alla ristrutturazione delle strade, ma non la regionale 1 (l'autostrada dei monti dauni); c'è il potenziamento dell'acquedotto rurale del Consorzio di bonifica montana del Gargano, ma non la diga di Piano dei limiti nel libro dei sogni dal lontano 1992; ci sono vari progetti legati al turismo, come la nuova viabilità al servizio del distretto turistico del Gargano da 26 milioni, ma non c'è traccia del Contratto di sviluppo per il Gargano che avrebbe dovuto trasformare il promontorio come una seconda "costiera amalfitana". Grandi opere in ogni caso, il momento è solenne per la nostra provincia che mai dai tempi del contratto d'area ha potuto investire così tante risorse: 280 milioni in grado, secondo Invitalia, di attivare investimenti per 534 milioni. L'effetto moltiplicatore viene assicurato. Sarà così - deduciamo - anche per i grandi progetti di Leonardo e Snam, interventi importanti e dalle ricadute probabilmente significative sul piano occupazionale, sebbene non discusse dalla cabina di regia degli enti locali?

E non a caso su questo si registra più di qualche malumore da parte degli attori del territorio che avrebbero auspicato l'inserimento di questi progetti all'interno di un budget però un po' più ampio rispetto alla quota (iniziale?) finanziata dal Cipe.

«Ambiti di intervento - precisa la nota della Presidenza del Consiglio - del primo gruppo di progetti, con i quali viene concretamente avviato il Contratto istituzionale di Sviluppo per la Capitanata, fortemente voluto dal Presidente del Consiglio». Il tavolo è stato convocato lunedì sera alle ore 20 (inizialmente era previsto alle 18), quando il presidente del Consiglio, Giu-

seppe Conte - di ritorno dalla cerimonia per l'assegnazione delle Olimpiadi invernali a Milano e Cortina nel 2026 - ha firmato di suo pugno i 43 progetti sul tappeto. Un momento storico per la Capitanata, il presidente «foggiano» (originario di Volturara Appula) che firma con gli attori del territorio un patto

sullo sviluppo. «A conclusione della quarta riunione del Tavolo istituzionale a Palazzo Chigi - le parole di Conte - abbiamo dato il via libera al primo gruppo di 43 progetti immediatamente realizzabili del Cis per la Capitanata, avviati con i 280 milioni di euro già deliberati dal Cipe e che attiveranno investimenti per

534 milioni di euro. Si tratta di un gran risultato, raggiunto dopo solo sei mesi dal mio primo incontro a Foggia, che premia il proficuo lavoro di squadra portato avanti da tutti i soggetti coinvolti».

All'operazione partecipano la Provincia di Foggia, quindici comuni, quattro grandi imprese, tre associazioni sono

tra i proponenti degli interventi, con cui accelerare lo sviluppo della Capitanata. «All'esito del confronto odierno - ha aggiunto il presidente Conte - abbiamo concordato di approfondire ulteriori interventi a potenziamento della sanità pubblica, della viabilità provinciale, nonché interventi di bonifica in aree circostanti del Comune di Foggia. Inoltre, è stata anticipata l'idea di sottoscrivere un protocollo di intesa, in modo da rafforzare i presidi di legalità a tutela della realizzazione dei progetti approvati». Il Tavolo, presieduto dal presidente Conte, è composto dai rappresentanti di 12 istituzioni, ovvero i ministri per il sud, dello Sviluppo economico, dell'Ambiente, delle Infrastrutture e trasporti, della Difesa, dei Beni e delle attività culturali, delle Politiche agricole e del turismo, dell'Interno; la Regione Puglia, la Provincia di Foggia, il Comune di Foggia; Invitalia, che è il soggetto attuatore del Contratto.

I prossimi passi - sottolinea

la nota di Palazzo Chigi - saranno la concreta sottoscrizione del Cis e l'avvio degli interventi previsto per le prossime settimane. «Grazie a questi investimenti - ha spiegato il presidente del Consiglio - le isole Tremiti avranno così un collegamento stabile con la Penisola; alcune grandi imprese investiranno in Capitanata; verrà realiz-

IL TAVOLO

Al Tavolo partecipano i rappresentanti di 12 istituzioni, otto ministeri

zato un piccolo museo sulle fiabe; si realizzeranno interventi di miglioramento delle infrastrutture idriche; saranno realizzati poli di riabilitazione tecnologica e robotizzata; verrà migliorata la viabilità a servizio del distretto turistico del Gargano e recuperata una fortezza svevo angioina».

L'elenco dei 43 interventi già finanziati ci sono anche 160 milioni «fuori busta»

● Ecco l'elenco dei progetti immediatamente realizzabili.

Ortona realizzazione del parco archeologico di Herdonia (1 milione); **Provincia di Foggia** viabilità a servizio del distretto turistico del Gargano: completamento sistemazione funzionale Sp 141 delle Saline, ex statale 159, secondo lotto (9 milioni); **Manfredonia** Recupero e consolidamento fabbriche ex convento San Francesco, 2 stralcio (completamento strutturale, adeguamento barriere architettoniche, arredi e attrezzature); **Leonardo** - Ampliamento/potenziamento capacità produttiva divisione aerostuttura Foggia (75.336.550,00); **Fondazione Padre Pio** - Polo di riabilitazione tecnologica e robotizzata (turismo sanitario religioso) (20.000.000,00); **Celle San Vito** - Parco laboratorio dell'immaginario (250.000,00); **Lucera** - Polo museale Stupor Mundi 1° stralcio: progetto di restauro e risanamento conservativo del palatium della fortezza svevo-angioina finalizzato alla sua tutela e conservazione (1.240.053,96); **Casa Sollievo della Sofferenza** - Realizzazione piattaforma biotech in ottica industria 4.0 (36.000.000,00); **Cagnano Varano** - Valorizzazione della laguna di Varano: bonifica dei fondali e rinaturalizzazione delle sorgenti del lago di Varano; **San Giovanni Rotondo** - Lavori di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria della circumvallazione Sud, tratto compreso tra la rotatoria di via Foggia e la rotatoria di via San Marco (3.800.000,00); **Manfredonia** - Parcheggio pubblico a servizio del Parco



Il sito di Herdonia

archeologico e della Basilica di Siponto (1.189.473,35); **Snam Spa** - Progetto di potenziamento dei collegamenti con le Isole Tremiti (26.000.000,00); **Provincia Foggia** - Viabilità e servizio del distretto turistico del Gargano: completamento sistemazione funzionale Sp 28 Pedegarganica, tratto incrocio con la Ss 272 e la strada provinciale 45 bis (26.405.000,00); **Ortona** - realizzazione di un parcheggio comunale o connesso agli scavi di Herdonia e al museo (484.776,30); **Consorzio di Bonifica montana del Gargano** - Realizzazione di un acquedotto rurale a servizio delle comunità agricole presenti sul territorio montano di Monte Sant'Angelo (6.002.951,42); **Foggia** - Rifunionalizzazione e messa a norma Mercato ortofrutticolo (2.150.000,00); **Lucera** - Polo museale Stupor

Mundi 2° stralcio: progetto per la valorizzazione del palatium della fortezza svevo-angioina tramite interventi a destinazione culturale educativa e museale volti a promuovere la fruizione e l'uso del monumento quale centro polifunzionale per finalità turistiche; **Foggia** - Rifunionalizzazione e ristrutturazione Palazzo D'Avallone ed attività di divulgazione (6.400.000,00); **Monte Sant'Angelo** - Realizzazione strada Panoramica Nord (9.609.697,40); **Consorzio Asi** - Interventi di adeguamento funzionale del depuratore a servizio della zona industriale di Incoronata (8.590.925,00); **Cagnano Varano** - Valorizzazione della laguna di Varano: ripristino e ammodernamento Sp 42 (1.500.000,00); **Carapelle** - lavori di completamento collettivo fognario reflui civili

a servizio dell'intera area Pip (476.000,00); **San Giovanni Rotondo** - Lavori di prolungamento della circumvallazione Sud, tratto compreso tra incrocio via Foggia-innesto con SS 272 per Monte Sant'Angelo e realizzazione di due rotatorie (665.000,00); **Isole Tremiti** - Interventi macro area n.1 Area Portuale collegamento via mare: implementazione del servizio marittimo nei mesi non festivi (400.000,00); **Provincia di Foggia** - Sistema dei musei Museo della storia e della tecnologia acricolo industriale, istituto tecnico industriale Altamura-Da Vinci (1.000.000,00); **Provincia di Foggia** - Sito archeologico di Faragola nel Comune di Ascoli Satriano (3.000.000,00); **Cagnano Varano** - Valorizzazione del compendio immobiliare "ex stazione idrovolanti" di San Nicola Imbuti (n.d.); **Ortona** - Realizzazione urbanizzazioni in zona Pip, piano delle aree da destinare ad insediamenti produttivi (816.878,00); **Stornarella** - Sistemazione e miglioramento della viabilità esterna rurale (383.488,93); **San Giovanni Rotondo** (intervento di riqualificazione della direttrice centro storico / area santuario (5.000.000,00); **Manfredonia** - Slow tourism tra le salicornie: progetto di conservazione, ripristino e miglioramento di alcune zone umide minori situate lungo la fascia costiera ricadente nei comuni di Manfredonia e Zapponeta (537.845,00); **Foggia** - realizzazione Polo museale Giordano (7.000.000,00); **Volturara Appula** - Creazione di un sistema aperto per l'utilizzo del lago di Occhito (5.000.000,00); **Fog-**

gia - Potenziamento e diversificazione della produzione agroalimentare di Masseria Giardino e complementari percorsi di integrazione abitativa, sociale e culturale (20.732.685,98); **Provincia di Foggia** - Viabilità a servizio del distretto turistico del Gargano: completamento sistemazione funzionale della Sp 77 rivolesse ex SS 545 (30.000.000,00); **San Marco in Lamis** - Le Vetriere del Gargano: opere di urbanizzazione primaria e secondaria necessarie per l'insediamento delle attività artigianali locali (2.600.000,00); **Mattinata** - Interventi di sviluppo, riqualificazione e ampliamento dell'area portuale (10.400.000,00); **Provincia di Foggia** - Viabilità a servizio del distretto turistico del Gargano: sistemazione funzionale della Sp 53 Mattinata-Vieste (47.000.000,00); **Isole Tremiti** - Interventi macro area n.2 "infrastrutture di collegamento tra le varie macro aree San Domino (1.168.318,12); **Celle San Vito** - L'Isola che non c'è (175.000,00).

Progetti immediatamente realizzabili a valere su altri fondi: **Volturara Appula** - Completamento SS Fortorina (innesto alla SS 17 Variante di Volturara Appula) 4° stralcio 5° lotto funzionale, contratto di programma Anas (40.389.846,12); **Foggia** - Sistema di trasporto Rapido di massa elettrico della Città di Foggia, Piano operativo Fsc Infrastrutture 2014-2020 (74.480.000,00); **Confindustria** - Piattaforma logistico ferroviaria integrata retroportuale Incoronata-Foggia, patto per la Puglia (45.000.000,00).



Lo stabilimento di Foggia

Confindustria "Subito la cabina di regia Interre aree sono escluse"



EDILE
Il presidente
Gianni
Rotice

Non mostra grande soddisfazione nemmeno il sipontino **Gianni Rotice**, presidente di Confindustria Foggia.

"E' un punto di partenza", afferma a l'Attacco.

"In realtà noi ci auguriamo che ci sia uno sviluppo organico tutta la Capitanata e di tutte le attività imprenditoriali. Secondo me mancano sia i progetti di alcune importanti imprese sia i progetti di alcune aree, come i Monti Dauni e il Basso Tavoliere.

Il CIS non deve essere un intervento spot che privilegia solo determinate situazioni, altrimenti non risolviamo nulla. Ci

sono Comuni interamente esclusi, ma soprattutto bisogna dare una visione generale di tutta la provincia. Per me il CIS va migliorato, deve essere migliorato. Sono sicuro che nella cabina di regia della Provincia sia possibile concentrare l'attenzione di tutti per fare una riflessione. Manca, ripeto, una visione organica dello sviluppo della Capitanata che tenga tutti assieme. Mancano i riferimenti sul turismo. C'è il progetto

di Leonardo ma manca quello di ampliamento del Poligrafico. Bisogna lavorare".

Quanto alla piattaforma logistica di Incoronata, Rotice è netto: "E' già inserito nel Patto per la Puglia. O l'una o l'altra cosa. Nel Patto deve andare avanti, non permetteremo che venga eliminato. Idem per il Trenor-Tram: sono sempre fondi del Patto, che vogliono distogliere e noi dobbiamo impedirlo. E' una partita a parte".

"Vanno dunque colmate le lacune, risentendo magari tutti i sindaci. Non possono esserci aree escluse", conclude Rotice.

"Lo sviluppo deve passare ovunque. 280 milioni sono un niente, è il problema principale.

Vanno peraltro distribuiti in maniera organica, non possono esserci aree senza investimenti e aree con investimenti. Bisogna tener conto di tutto il tessuto della Capitanata. Siamo noi che ora tutti assieme far capire che si tratta di un primo blocco di interventi. Dobbiamo essere chiari su questo. Sono molto fiducioso sul fatto che il presidente Gatta sappia fare coesione, è una persona capace".

"Il problema principale sono i 280 milioni, un niente. Vanno peraltro distribuiti in maniera organica, non possono esserci territori senza investimenti e altri con investimenti"

Foggia

Gatta: "Nulla o quasi per Monti Dauni e Tavoliere"



VOLTI
Piemontese,
Landella,
Conte, di
Già e Gatta

Spero sia solo un punto di partenza", afferma a **l'Attacco** il presidente della Provincia **Nicola Gatta**, "anche perché mancano all'appello interventi strutturali importanti, come la diga di Piano dei Imiti, la Regionale 1, la superstrada del Gargano, oltre al distretto agroalimentare e al distretto turistico del Gargano. Dunque sono soddisfatto in parte. Sono un po' dispiaciuto anche per la qualità dei progetti finanziati, se parliamo di opere strategiche non possiamo non guardare ad azioni più importanti come quelle che lo indicato. Ma ci sono comunque interventi rilevanti e sottolineo come siano stati accolti ben 6 progetti della Provincia, che ha ottenuto oltre un terzo della dotazione complessiva, ben 116 milioni. Quattro sono progetti relativi alla viabilità provinciale, uno riguarda il sito archeologico di Faragola che sono riusciti a fare inserire successivamente, e il progetto sul Sistema dei Musei". Gatta non appare granché ottimista. "Da qui a metà luglio si spera in ulteriori interventi. Ma al momento la dotazione finanziaria è quella. Noi ora dobbiamo accelerare, è un momento di grande responsabilità e dobbiamo dimostrare di saper spendere le risorse. Convocherò quanto prima la cabina di regia della Provincia, perché va fatta una analisi serena e magari anche un documento. Ma bisogna farlo subito. Già alcuni sindaci, a partire da quello di San Severo Miglio, mi hanno chiamato e sollecitato,

sono arrabbiatissimi per le esclusioni dei loro territori. I territori più penalizzati sono Basso e Alto Tavoliere e i Monti Dauni. Non c'è nulla per San Severo, nulla per l'Alto Tavoliere, nulla per il Basso Tavoliere se non la strada che collega Manfredonia a Cerignola. I Monti Dauni ne escono malissimo, Volturara Appula è praticamente già Molise. Non c'è nulla". "Siamo soddisfatti del risultato raggiunto a Roma", dice invece il sindaco di Foggia, **Franco Landella**. "Dei 43 progetti realizzabili, il Comune di Foggia ha ottenuto ben il 10% dei finanziamenti complessivi messi a disposizione, ottenendo l'approvazione di sei interventi. Questo significa che le proposte che abbiamo presentato sono state ritenute utili e fattibili". I progetti comunali ammessi a finanziamento riguardano la rifunionalizzazione e messa a norma del mercato ortofrutticolo (2 milioni e 150mila euro), la rifunionalizzazione e la ristrutturazione di Palazzo D'Avalos a Masseria Giardino (6 milioni e 400mila), la realizzazione di un polo museale giordaniano (7 milioni), il potenziamento e la diversificazione della produzione agroalimentare di Masseria Giardino (20 milioni e 732mila euro), la realizzazione del Sistema di trasporto rapido di massa elettrico Bus Rapid Transit (74 milioni e 480mila euro), l'ampliamento del settore ricerca e sviluppo dello stabilimento "Leonardo - Divisione Aerostrutture" di Foggia (75.336.500 euro).


Poste in gioco

Intervista

Dopo il mancato salvataggio della società sportiva, l'ira dei tifosi ha preso di mira gli operatori economici. Parla il presidente di CCIAA

Porreca: "Inaccettabile il gioco al massacro contro l'imprenditoria locale"

I TEMI
“

Porreca

“Che non si faccia alcun tipo di critica e colpevolizzazione”

“

Domanda

“Che fine fanno adesso i soldi che sono stati versati?”

“

Politica

“Per coinvolgere bisognava partire molto, molto prima”

LUCIA PIEMONTESE

L'ira del popolo dei tifosi foggiani, dopo la mancata iscrizione del Foggia e la scomparsa dalla mappa del professionismo, si è riversata nelle scorse ore con commenti al vetriolo e veri e propri insulti contro la classe politica ed imprenditoriale del capoluogo daunio. La colpa sarebbe quella di non esser riusciti a salvare la società raggiungendo la cifra necessaria.

Un'impresa che sembrava fatta, salvo naufragare col ritiro della parola data da alcuni, nella disperazione dei tifosi. E' giusto oggi parlare di una vicenda gestita malissimo, specie per la surreale corsa contro il tempo fatta in extremis? L'Attacco ha intervistato il presidente di Camera di commercio **Fabio Porreca**.

La cordata e la colletta non hanno funzionato. La maniera in cui è stata gestita la vicenda fanno pensare ad una perdita di credibilità per la città. Ne escono male gli imprenditori di Foggia?

Ritengo grave, molto grave, e assolutamente inaccettabile se ci fosse un gioco al massacro verso il tessuto imprenditoriale di questa città. Lo dico chiaramente: giù le mani dagli imprenditori. Innanzitutto bisogna assumere la consapevolezza che fare impresa nel nostro territorio è difficile e che la maggior parte degli imprenditori della provincia di Foggia si trovano ad affrontare ogni giorno problemi come la criminalità organizzata, l'illegalità, l'accesso al credito, la burocrazia e quant'altro.

“Giù le mani dagli imprenditori. Qui fare impresa è difficile, si affrontano ogni giorno problemi. Doversi pure far carico del futuro della squadra di calcio è assurdo”

Ora, se si devono far carico anche del futuro della squadra di calcio, mi sembra davvero assurdo.

E' giusto riconoscere meriti agli imprenditori che hanno potuto e voluto sostenere la squadra, ben vengano. Ma che non si faccia nessun tipo di critica e colpevolizzazione ai danni del tessuto imprenditoriale.

Peraltro, un imprenditore del tutto estraneo a questa vicenda, che viene invitato a soli 3 giorni dalla scadenza a versare una sponsorizzazione ad una holding proprietaria della squadra di calcio, ci sta che sia un po' scettico.

Un'operazione del tutto al buio, del resto. Un imprenditore tifoso, che conosce magari tutte le vicende, che ha rapporti diretti, lo può fare. Ma ci sono imprenditori del tutto estranei. E in assenza di conoscenze e con tempi così ristretti non si può pretendere nulla. Io, come imprenditore, mi farei una domanda: che fine fanno adesso i soldi che sono stati versati?

Lei fa riferimento anche al suo caso? Sono venuti anche da lei in extremis?

Non sto parlando di me. Sto parlando in generale dell'approccio verso la classe imprenditoriale. Poi, le questioni dei singoli sono relative. Ho letto del "fallimento di una classe imprenditoriale e di una classe dirigente", veramente stiamo all'assurdo.

E la politica come ne esce, dopo aver avviato vanamente la crociata per il salvataggio? Non vedo che responsabilità possa avere la



A sinistra, i fratelli Franco e Fedele Sannella con Luca Nember

classe politica sulle sorti della squadra di calcio. Non so come sia stata gestita la società, quale sia la vera situazione finanziaria. So quanto ho letto dai giornali. Capisco che è un dolore per la città ma non capisco su quali basi si possano attribuire colpe a cittadini e politici. E' un progetto imprenditoriale e sportivo andato a finire male.

Certamente, se si voleva coinvolgere soggetti efficacemente bisognava partire molto, molto prima, come si fa quando si tenta di salvare un'attività imprenditoriale. E' stata una corsa fatta all'ultimo momento per evitare un esito che non si è evitato. Ripeto: a meno che da due giorni non sia cambiata la narrazione del nostro territorio, ovvero un tessuto imprenditoriale debole, in grosse difficoltà e in grave affanno, a meno che all'improvviso non scopriamo che la provincia di Foggia è pieno di tanti imprendito-

ri floridi e che vivono una situazione di grande serenità, non capisco perché gli imprenditori debbano sentirsi in colpa se la squadra è fallita.

“Un imprenditore del tutto estraneo a questa vicenda, che viene invitato a soli 3 giorni dalla scadenza a versare una sponsorizzazione, ci sta che sia un po' scettico”

ta, peraltro senza avere alcuna responsabilità su come sia stata gestita questa società. Capisco che se uno ragiona da tifoso vive la mortificazione di una vicenda finita male. Ma non si cerchino responsabilità dove non ci sono responsabilità.

1A COLLOQUIO

“Non si può dare la colpa agli altri”



Bisogna avere grande rispetto per la famiglia Sannella, che in questi anni ha creduto nel progetto del Foggia Calcio mettendoci dei soldi. Non dimentico i sacrifici che hanno fatto. Vanno rispettate le persone che hanno il coraggio di fare determinate cose”, commenta a l'Attacco il presidente di Confindustria Foggia **Gianni Rotice**. “Poi, come per tutte le imprese, quella è un'azienda con le sue vicende, positive e negative. Non si può scaricare sugli altri il fatto che un'iniziativa imprenditoriale vada male o che non si raggiunga un obiettivo, pensando che qualcuno debba intervenire. Io penso che si debba tener conto comunque del fatto che sono stati raccolti dei fondi, per quanto insufficienti. Vuol dire che c'è stata una risposta. Ma se non si è potuto raggiungere l'esito

sperato non si può dare la colpa agli altri. Non mi sento di colpevolizzare un sistema che è stato sempre strano alla gestione della società sportiva. E' un'azienda e come tale va gestita e trattata. La città e la classe imprenditoriale non escono affatto male da tale vicenda, perché non è un argomento su cui si può interessare il sistema. Non può essere considerato un risultato negativo per tutti. Posso capire chi si è fatto portavoce di questa iniziativa, chi ha voluto portarla avanti, ma non si può scaricare tale situazione sugli altri. Gli altri cosa c'entrano?”, conclude Rotice. “Ben venga chi è stato chiamato e ha deciso di dare un contributo. Ma non si possono delegare le sorti di una società ad un mondo esterno che è sempre stato fuori dalla gestione di quella impresa. Oltretutto, ricordo che i segnali c'erano stati già a marzo. Le cose non possono essere affrontate così”.

**Il tema**

La visione di Don Pasquale Uva salvata da Universo Salute e dalla *lucida follia* dei due imprenditori foggiani

LE SEDI DI BISCEGLIE E FOGGIA HANNO OTTENUTO IL RICONOSCIMENTO DI QUALITÀ MERITO DEL LAVORO E DELL'IMPEGNO CORALE DI TUTTI. PROSSIMO STEP: POTENZA

I PUNTI**Convention**

La prima convention si è tenuta nel Salone Congressi Opera Don Uva

**Gioacchino Rosa Rosa**

Il manager ha presentato il nuovo portale aziendale www.donUva.it

Tempi record per il riconoscimento della certificazione di qualità Iso 9001:2015 per le sedi di Foggia e Bisceglie del polo della salute privata di Universo Salute.

In soli 7 mesi il management e il personale dell'Opera Don Uva è riuscito a adeguare agli standard di qualità richiesti dagli ispettori le due strutture. Un traguardo molto importante considerato l'elevato spessore del riconoscimento, la Iso 9001, che si rivolge all'ambito pubblico o privato, di qualsiasi settore e dimensione, è lo standard di riferimento riconosciuto in tutto il mondo per la gestione della qualità di qualsiasi organizzazione che intenda rispondere contemporaneamente all'esigenza dell'aumento dell'efficacia ed efficienza dei processi interni, quale strumento di organizzazione per raggiungere i propri obiettivi alla crescente competitività nei mercati attraverso il miglioramento della soddisfazione e della fidelizzazione dei clienti.

Scopo primario dell'Iso 9001 è il perseguimento della soddisfazione del cliente in merito ai prodotti e servizi forniti, nonché il miglioramento continuo delle prestazioni aziendali. L'azienda certificata assicura ai propri clienti il mantenimento e il miglioramento nel tempo della qualità dei propri beni e servizi.

Dal punto di vista sostanziale questo si traduce nella riduzione del rischio di non rispettare quanto promes-

so ai clienti e nella capacità di tenere sotto controllo i processi tramite la misurazione delle prestazioni e l'individuazione di adeguati indicatori. Per questo viene spesso richiesta dai bandi di gara pubblici.

La Iso 9001 fornisce infine un modello organizzativo di base che può essere completato con dei requisiti specifici peculiari di alcuni ambiti, descritti in norme di settore, viene rilasciata da un Ente certificatore, nel caso di Universo Salute è la Certiquality, ha durata triennale e può essere rinnovata.

La certificazione di qualità ha dato l'occasione allo staff di Universo Salute per tenere la prima convention aziendale che si è svolta ieri a Bisceglie, presso il Salone dei Congressi dell'Opera Don Uva. Presenti tra gli altri, oltre al top management e il personale, anche delle massime autorità locali.

Tra i relatori, **Michele D'Alba**, presidente di Universo Salute, l'Ad **Paolo Telesforo**, **Angelo Napoli** e **Annamaria Dalena**, ispettori deputati al rilascio della Certificazione e **Angela Fiore**, responsabile gestione sistema qualità e accreditamenti istituzionali. Ha moderato **Alfredo Nolasco**, responsabile area comunicazione e relazioni istituzionali di Universo Salute.

Nel corso della convention **Gioacchino Rosa Rosa**, manager del gruppo, ha inoltre presentato il nuovo portale aziendale www.donUva.it e lo spot ufficiale della nuova campagna promo di Universo Salute.

La certificazione ha dato l'occasione allo staff per tenere la prima convention aziendale

1A BISCEGLIE**1A APPROFONDIMENTO**

Dal fallimento alla *certificazione Iso*

CINZIA CELESTE

1A I VOLT

Con la certificazione Iso 9001 il gruppo Universo Salute diventa fiore all'occhiello della sanità del Mezzogiorno. Un percorso partito nel 2017, quando la situazione era tutt'altro che rosea e il Don Uva era sull'orlo del disfacimento più completo. Ma i due imprenditori foggiani **Michele D'Alba** e **Paolo Telesforo** hanno deciso di unire le forze e investire in un progetto ferrarario che oggi ha condotto ad un'eccellenza del territorio.

"Quanto è stato realizzato supera di gran lunga le aspettative che avevamo quando arrivammo qui - ha sottolineato D'Alba -. C'è da dire anche che siamo stati accolti dal personale in modo fiducioso, hanno creduto in noi e ci hanno dato la possibilità di poter raggiungere questi risultati, l'inizio di tanti altri traguardi. L'Ad Telesforo ha fatto tutto quello che doveva fare. L'impegno più arduo è stato quello di assorbire tutti i dipendenti, nonostante si ipotizzassero dei tagli. Ma abbiamo mantenuto la parola. Abbiamo dato spazio alle capacità di ognuno e ora le risorse umane lavorano più contente. La nostra è una missione e la certificazione ne è il coronamento. E' stato un percorso molto impegnativo, ma gli ispettori hanno trovato la piena collaborazione di tutti. Sono contentissimo quindi di festeggiare questo momento. Ora si va avanti".

La ferma intenzione di continuare nel percorso di migliorare le prestazioni del polo sanitario è stata sottolineata anche dal vice presidente **Luca Vigilante**. "Il nostro core si rivolge a chi è portatore di fragilità, 100 anni fa, Don Uva riuscì a cogliere il grido di dolore di queste persone. È riuscito a farci arrivare oggi una testimonianza umana e cristiana rara. Il nostro obiettivo è riuscire a fare come lui. La certificazione è il primo importante step di un percorso attraverso cui riusciamo a dimostrare alle persone che scelgono di curarsi presso le nostre strutture che ci stiamo elevando. E lo facciamo pensando agli utenti ma anche al territorio, siamo accreditati e quindi operiamo nella sanità pubblica per conto del Servizio Sanitario Regionale. Abbiamo quindi un obbligo morale di continuare ad in-



vestire per elevare il nostro lavoro. L'azienda mette in campo nuovi processi per migliorare le performance. Abbiamo trovato risorse umane, in tutti gli ambiti, competenti e motivate, e oggi diamo un riconoscimento a tantissimi anni di lavoro. L'auspicio è quello di contribuire tutti insieme al processo di crescita".

Il coinvolgimento attivo di tutti gli addetti ai lavori è stato sottolineato anche da **Angelo Napoli**, ispettore della Certiquality. "Dagli audit è emersa una condivisione massiva del personale. E, caso raro, 3 giorni sono passati senza fatica mentale, è stato un confronto mirato a trovare insieme la possibilità del miglioramento, da cogliere sul momento. Notevole poi la lucida follia dei due imprenditori che hanno preso per la prua questo Titanic, non per portarlo semplicemente sulla linea di galleggiamento ma verso un porto sicuro, per i pazienti in primis. Lucida follia anche del personale che mostra ogni giorno gran-



A sinistra, Michele D'Alba e Luca Vigilante; a destra, Paolo Telesforo e la slide dedicata a Emiliano

de impegno, uscendo dalla struttura sempre ore dopo la fine del normale orario di lavoro. La qualità ora è uno strumento nelle loro mani, sanno cosa fare e spero che questa lucida follia non venga mai curata, per quello che qui si fa per le persone".

Ci sono stati tempi duri da affrontare prima di arrivare a questo, come ha ricordato il direttore sanitario di Foggia, **Rosario Garofalo**. "Abbiamo lavorato con tanto entusiasmo in questa operazione. Sulle nostre spalle abbiamo vissuto tante vicissitudini, oggi per fortuna parliamo di altro, di eccellenza ospedaliera e lavoriamo con uno spirito diverso".

Ecco perché **Paolo Telesforo** ha definito la certificazione un risultato strepitoso da incominciare in una "Giornata storica", da dedicare innanzitutto a don Pasquale Uva da cui tutto è partito.

Una sfida, quella del Don Uva, raccolta da Universo Salute non

in meno di due anni



senza dubbi, ma che in tempi brevissimi è stata affrontata. Il primo passo ha riguardato la comunicazione, la creazione della pagina Facebook ha aperto un dialogo trasparente. E poi abbiamo dato un nuovo assetto organizzativo – ha aggiunto l'Ad – costituendo le aree ospedaliere, territoriale, ortofrenica e l'hospice. In termini numerici, gli investimenti nel solo 2018 ammontano a 1.526.992 euro per l'efficientamento delle strutture e dei servizi: strade, edifici, aree verdi, viabilità, parcheggi, illuminazione, navette, il Pua, la riorganizzazione degli uffici. Quando ho capito che i conti erano in ordine ho pensato alla certificazione, un passo obbligato a cui tenevo molto. Lo feci già nel 2007 nella mia città e fu complesso. Invece nel 2018 sono riuscito ad entrare immediatamente nel concetto con il personale. Volevamo dimostrare di essere bravi. Siamo riusciti ad ottenere la certificazione in tempi record e da settembre pro-

metto che lavoreremo anche per la sede di Potenza. Una piccola soddisfazione che voglio condividere è il plauso del presidente della Regione Puglia Michele Emiliano: qualche giorno fa è venuto e ci ha detto che questo è un vero e irripetibile miracolo economico. Ringrazio lui e la burocrazia regionale per averci supportato. Ringrazio anche i sindacati che ci sono stati vicini. Si sono trasformati anche loro per affrontare le nuove sfide. Vogliamo continuare ad essere quelli che eravamo, lavorare con onestà, correttezza, attaccamento al lavoro e all'azienda, fortunatamente abbiamo un lavoro e dobbiamo difenderlo, abbandonando vecchie abitudini, vogliamo avere rispetto per i malati e per i colleghi. Concludo con un tributo a Emiliano, a cui va la nostra riconoscenza, ricordando il titolo del suo libro che ci ha insegnato che 'Chi non lotta ha già perso'. Ci ha dato credito e noi vogliamo lottare con lui".

Ex-Ilva, confermata la cassa Boccia: rischio che Mittal lasci

ACCIAIO

Il presidente: avevamo fatto un accordo, è in gioco la credibilità del Paese

A Taranto dal primo luglio per 1.400 lavoratori scatta la cassa integrazione

Domenico Palmiotti

Resta molto incerto il futuro di ArcelorMittal Italia, l'ex Ilva. Sulla revoca dal 6 settembre dell'immunità penale sul piano ambientale inserita nel decreto legge Crescita, l'azienda ha per ora accolto col silenzio le dichiarazioni fatte proprio a Taranto dal vice premier Luigi Di Maio, secondo il quale l'immunità non è nel contratto di cessione. Ma ArcelorMittal, rileva Di Maio, non deve temere nulla se starà agli accordi e porterà avanti nel rispetto dei tempi il piano ambientale e quello industriale.

Mentre sulla cassa integrazione ordinaria, che ArcelorMittal ha chiesto dal primo luglio, per crisi di mercato, per 1.400 lavoratori di

Taranto per 13 settimane, la trattativa tra azienda e sindacati è in completo stallo.

Evoca il rischio che ArcelorMittal «possa fare altre scelte» **Vincenzo Boccia**, presidente di **Confindustria**. «Avevamo fatto un accordo con questi investitori a cui abbiamo garantito l'immunità per permettere loro di mettere a posto l'azienda, ora se noi mettiamo in crisi questo aspetto, corriamo il rischio che l'investitore possa fare altre scelte», sottolinea Boccia per il quale l'ex Ilva «è un rilevante aspetto sulla certezza del diritto e sulla credibilità del Paese». Boccia marca poi il concetto che ArcelorMittal «arriva nel nostro Paese con l'idea di investire 5 miliardi di euro, nel Mezzogiorno tra l'altro, con l'idea di far diventare l'ex Ilva di Taranto la migliore azienda al mondo in termini di efficienza economica e di sostenibilità ambientale».

Sulla cassa integrazione, invece, assoluto stand by mentre sta per scadere la procedura avviata dall'azienda il 5 giugno. E così i sindacati scrivono a Di Maio chiedendogli un incontro al Mise in tempi strettissimi, preannunciandogli l'autoconvocazione se la "chiamata"

non arriverà. Va detto che nel vertice di Taranto Di Maio ha già annunciato il tavolo sulla cassa integrazione perché vuole chiarimenti dalla multinazionale. «Ad oggi - dicono i sindacati - non ci è chiara la mission della multinazionale e condividiamo le preoccupazioni delle istituzioni locali ed ecclesiastiche sul futuro di Taranto». Riteniamo necessario - sostengono Fim, Fiom e Uilm Taranto - che le parti si incontrino così come previsto dall'accordo del 6 settembre per monitorare lo stato dell'accordo e gli impegni assunti da parte di ArcelorMittal». In assenza di una celere convocazione, Fim, Fiom e Uilm annunciano che «come prima iniziativa di mobilitazione, autoconvocheranno nei prossimi giorni il consiglio di fabbrica unitario di ArcelorMittal presso il Mise». E in quanto all'incontro, Fim, Fiom e Uilm dicono infine che «non ha prodotto alcun avanzamento tra le parti. Permangono infatti ancora tutte le perplessità sull'avvio della procedura di cigo, soprattutto in un clima di incertezza che riguarda il futuro occupazionale, ambientale e industriale dello stabilimento di Taranto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

13

Le settimane di cassa

Nessun dietrofront di ArcelorMittal sulla cassa per i dipendenti di Taranto

Responsabilità da decreto 231 anche per i reati tributari

DIRITTO DELL'ECONOMIA

Nella legge di delegazione europea la previsione dell'estensione alle frodi Iva

Decisiva la necessità di recepimento della direttiva Pif

Giovanni Negri

Società responsabili per frodi Iva commesse dai dipendenti. Aprendo così la strada per l'applicazione del decreto 231/01 nel penale tributario. A prevederlo è la legge di delegazione europea, ormai pronta per essere esaminata dall'Aula del Senato per il via libera definitivo. Più nel dettaglio, la legge affida al Governo il recepimento della direttiva Pif (protezione di interessi finanziari, la 2017/1371) che ha per oggetto la definizione di reati e di sanzioni contro le frodi che compromettono gli interessi finanziari dell'Unione con particolare riferimento all'Iva.

La necessità del recepimento mette in agenda il tema cruciale della responsabilità degli enti, uno di quelli più centrali, insieme alla forza esimente dei modelli (tuttora inevasa) e l'inclusione dei reati colposi (questo invece già in atto con i reati in violazione della sicurezza del lavoro). Da molto tempo, infatti, si discute dell'allargamento all'intero settore fiscale. Almeno dal 2007, a dire la verità, quando la commissione ministeriale guidata dall'attuale Procuratore di Milano Francesco Greco (ma all'interno della quale l'anima, allora meno sbiadita, di Mani Pulite, era rappresentata anche da Paolo Ielo, oggi alla Procura di Roma, e Piercamillo Davigo, attuale consigliere del

Csm) ne aveva già messa nero su bianco l'inserimento nella lista dei reati presupposto.

Non se ne fece nulla per la fine anticipata del Governo Prodi ma la questione è corsa sottotraccia in tutti questi anni, tra qualche interpretazione creativa da parte dei tribunali, utilizzando come leva reati affini come la truffa ai danni dello Stato e chiusure assolute da parte della Cassazione. Va poi detto, sul piano giurisprudenziale, che i reati tributari, mai inclusi in via principale, possono invece essere tra quelli che danno luogo alla responsabilità da decreto 231 quando rientrano nel piano criminale di un'associazione internazionale: l'associazione per delinquere, infatti, articolo 416 del Codice penale rientra infatti tra i reati presupposto a pieno titolo.

In ogni caso, il disegno di legge che si avvia all'approvazione definitiva scioglie i nodi, almeno sul fronte cruciale delle frodi Iva, lasciando tuttavia impregiudicato, lo sottolineava la stessa relazione, la valutazione del ministero della Giustizia sull'opportunità di comprendere tutto il penale tributario nel perimetro della responsabilità amministrativa degli enti. Insomma, aperta un breccia, potrebbe poi seguire la caduta di tutto il muro.

Di certo la riflessione non potrà avere tempi lunghi, anche perché sul piano formale il tempo per il recepimento della direttiva sta per scadere, visto che è fissato alla settimana prossima, al 6 luglio, per la precisione, e aprire un altro fronte con l'Europa anche sulla cooperazione in materia penale non pare consigliabile, almeno nel breve periodo.

A monte, l'articolo 6 della Direttiva contiene disposizioni sulla responsabilità delle persone giuridiche per le condotte illecite commesse anche a proprio vantaggio da

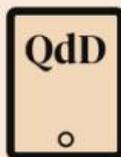
parte dei dipendenti in generale e dei vertici aziendali in particolare. L'articolo 9 della Direttiva prevede poi l'adozione da parte degli Stati membri delle misure necessarie perché la persona giuridica riconosciuta responsabile ai sensi dell'articolo 6 sia sottoposta a sanzioni effettive, proporzionate e dissuasive, che comprendono sanzioni pecuniarie penali o non penali e che possono comprendere anche altre misure come: a) l'esclusione dal godi-

mento di un beneficio o di un aiuto pubblico; b) l'esclusione temporanea o permanente dalle procedure di gara pubblica; c) l'interdizione temporanea o permanente di esercitare un'attività commerciale; d) l'assoggettamento a sorveglianza giudiziaria; e) provvedimenti giudiziari di scioglimento; f) la chiusura temporanea o permanente degli stabilimenti che sono stati usati per commettere il reato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUOTIDIANO

DEL DIRITTO



CONDANNA CIVILE

Stop al pagamento se troppo oneroso

Stop all'esecuzione della condanna civile e al pagamento di una somma, se questa comporta un pregiudizio eccessivo per il debitore e ci sono rischi sulla sua restituzione perché il creditore è un ex tossicodipendente. La Corte di cassazione, con la sentenza 27922, accoglie il ricorso di un cittadino peruviano, condannato a pagare, in attesa della definizione del procedimento civile, una somma alla parte civile, nell'ambito di un procedimento per il reato di violenza sessuale. L'esborso di 10 mila euro deciso dal giudice sarebbe stato per lui un danno grave vista la situazione economica. Il suo stipendio era

del tutto assorbito dal pagamento di un mutuo e da finanziamenti vari. Le entrate della moglie, colf, variavano dalle 300 alle 400 euro al mese e c'era un figlio minore con gravi problemi.

In più la parte civile non offriva alcuna garanzia di restituzione delle somme perché dedita all'uso di stupefacenti e ai furti commessi per acquistare la droga. La Cassazione accoglie la domanda di sospensione, sia perché il ricorso non appariva manifestamente infondato, sia perché la cifra, fissata di 10 mila euro, sarebbe stata eccessiva viste le condizioni economiche della famiglia, impegnata anche nelle spese per curare il figlio. La Suprema corte, malgrado dagli atti risultasse che la persona offesa si era disintossicata, laureata con il massimo dei voti e lavorava, aveva considerato concreta la difficoltà di recuperare i soldi, in virtù della sua instabilità comportamentale.

— Patrizia Maciocchi

Il testo integrale dell'articolo su: quotidianodiritto.ilssole24ore.com

BOLLETTE A STABILIRE LE NUOVE TARIFFE PER IL MERCATO TUTELATO, COME AVVIENE OGNI 3 MESI, È L'ARERA, VECCHIA AUTORITÀ PER L'ENERGIA

Da lunedì più cara l'elettricità (+1,9%)

I consumatori: brutta notizia Ma il prezzo del metano registrerà una riduzione del 6,9%

● **ROMA.** Un leggero rincaro per la luce e una consistente flessione per il gas. Sono queste le variazioni che subiranno le bollette delle famiglie italiane a partire dal primo luglio: ma i consumatori non sono soddisfatti, dal momento che, ricordano, nei prossimi tre mesi i termosifoni restano spenti e i condizionatori vanno invece a tutta birra.

A stabilire le nuove tariffe per il mercato tutelato, come avviene ogni tre mesi, è l'Arera, la «vecchia» Autorità per l'Energia. Da lunedì prossimo l'elettricità subirà un rincaro dell'1,9%, mentre il metano registrerà una riduzione del 6,9%. La misurazione degli effetti sulle

famiglie (al lordo delle tasse), vede per l'elettricità una spesa per la famiglia-tipo, nell'anno scorrevole (ottobre 2018-settembre 2019) di 566 euro, mentre per il gas sarà di circa 1.150 euro.

L'Autorità rivendica la bontà manovra tariffaria facendo presente che «dopo i forti ribassi del trimestre scorso (quando la luce calò dell'8,5% e il gas del 9,9%), anche nei prossimi tre mesi per i consumatori si conferma un andamento complessivamente favorevole delle bollette dell'energia per i clienti in tutela». Ed è proprio questa «lettura» che non convince le associazioni dei consumatori: l'Unc, pur calcolando in 64 euro il

risparmio su base annua (da qui a fine giugno 2020 a prezzi costanti) parla infatti di «cattiva notizia»: infatti, spiega, «il calo del prezzo del riscaldamento è un risparmio solo ipotetico, visto che nei prossimi 3 mesi i caloriferi sono spenti in tutta Italia. In concreto, quindi, sui bilanci delle famiglie peserà solo il rialzo della luce. Se poi consideriamo che nei mesi estivi si registrano i picchi dell'anno per i consumi di elettricità, dato l'uso massiccio dei condizionatori, la notizia è ancora peggiore». A guardare i grafici sul sito di Terna, infatti, si vede come i consumi in questi primi giorni di caldo torrido abbiano già superato i 54mila MW.